



*Ambasciata d'Italia  
Lubiana*

## OSSERVATORIO ECONOMICO 40/2019

*11 ottobre*

*Red.: Vogrič*

### DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Produzione industriale**

Ad agosto la produzione industriale è diminuita del 2,0% su base mensile, mentre rispetto all'agosto 2018 è cresciuta dello 0,8%. Si tratta della diminuzione più consistente su base mensile e della crescita più bassa su base annua nel 2019, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Nel settore manifatturiero e nella produzione di corrente e gas è stata registrata una contrazione rispettivamente dell'1,9% e dello 0,6% rispetto al mese precedente; nell'attività mineraria c'è stata invece una crescita dello 0,5%.

- **Esportazioni e importazioni**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, ad agosto le esportazioni e le importazioni sono aumentate rispettivamente del 4,9% e del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un'eccedenza di 20,2 milioni di euro. Agosto, oltre a giugno, è stato l'unico mese di quest'anno in cui è diminuito su base annua l'interscambio commerciale con gli Stati UE: le esportazioni sono scese del 2,5%, le importazioni invece dell'1,5%. Di compenso, è cresciuto l'interscambio con i Paesi extra-UE; le esportazioni sono aumentate del 28,9% (specie verso la Federazione russa), mentre le importazioni del 28,3% (in primo luogo dalla Cina).

### POLITICA ECONOMICA

- **Presentazione dei bilanci di previsione 2020 e 2021**

Il governo prevede un'eccedenza di circa l'1% del PIL per i bilanci di previsione 2020 e 2021. Lo ha detto il Ministro delle Finanze Andrej Bertonec durante la presentazione dei due documenti per il prossimo biennio, lunedì all'Assemblea nazionale. Di conseguenza, il debito pubblico dovrebbe scendere nel 2021 sotto il tetto di Maastricht, raggiungendo il 58,6%; ciò in base al presupposto che le spese per il pagamento degli interessi (in costante diminuzione da diversi anni) continuino a scendere, riportano i mezzi di informazione. Il Primo Ministro Marjan Šarec ha evidenziato che nei documenti di bilancio sia per le entrate che per le uscite sono previsti valori record, nonostante il fatto che le previsioni di crescita economica sono state ridimensionate. Il quotidiano d'opinione Delo rileva che nel suo discorso il Premier non ha affatto parlato di riforme, dimostrando con ciò scarse ambizioni su questo fronte; il Ministro delle Finanze le ha invece menzionate, ma solo in termini generici.

- **Proposte di tassazione**

Il Delo dello scorso fine settimana scrive che l'ultima proposta governativa di modificare il regime delle tassazioni, da un lato porta alla riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, mentre dall'altro rappresenterà un ulteriore aggravio per gli investitori e i risparmiatori. Nel richiamarsi ai calcoli del Ministero delle Finanze, rileva che, attraverso lo sgravio dell'Irpef sloveno, le entrate nelle casse dello Stato si ridurranno di 138 milioni all'anno. In compenso dovrebbero aumentare le entrate derivanti dall'imposta sul reddito delle attività produttive, nella misura di 47 milioni; questo non avverrà attraverso l'aumento dell'attuale aliquota (19%), ma attraverso la riduzione delle agevolazioni per le aziende.

Il Finance di lunedì aggiunge, fra gli interventi che compenseranno la diminuzione dell'Irpef, anche i cd. "provvedimenti morbidi", a cominciare da una maggiore capacità dell'Agenzia delle entrate/FURS di raccogliere tasse. La recente nomina del nuovo direttore dell'agenzia è, per la testata, una garanzia sufficiente in tal senso; per il governo egli sarebbe persino più importante dei voti di Sinistra in parlamento. Il quotidiano finanziario rileva che lo sgravio dell'Irpef non sarà affatto consistente; coloro che ricevono uno stipendio medio avranno nella busta paga solamente 12 euro in più al mese. A versare di più saranno le imprese, soprattutto con l'aumento dei redditi da capitale (dividendi, affitti, interessi, ecc.) dal 25% al 27,5%. Secondo i calcoli di Finance, le aziende dovranno pagare nelle casse dello Stato 64 milioni di euro in più rispetto ad ora.

- **Finanziamenti europei**

La Slovenia si trova fra i Paesi che attingono molto lentamente i finanziamenti dei fondi strutturali e d'investimento europei per il periodo 2014-2020; secondo il Delo, solo cinque Paesi membri UE stanno prelevando i fondi in maniera meno veloce rispetto a Lubiana. Alla fine del 2018 la Slovenia ha prelevato il 24,2% dei fondi. Si tratta di una netta diminuzione rispetto al 2011 che è stato, così come il 2018, il quinto anno della prospettiva europea settennale. Allora Lubiana prelevò il 37% dei fondi. A giudizio della testata, che si richiama ad un esperto in materia, le ragioni di questi ritardi vanno ricercate nel fatto che Lubiana si è occupata troppo a lungo con progetti che, dopo essere stati finanziati durante la precedente prospettiva finanziaria, si sono protratti negli anni 2014 e 2015. Un'altra ragione sono i ritardi nel recepire la normativa UE.

BANCHE

- **Crediti in franchi svizzeri**

Martedì la Commissione parlamentare Finance non ha dato il sostegno alla proposta di legge del Consiglio nazionale (la camera alta del parlamento) sui beneficiari di prestiti in franchi svizzeri danneggiati dalla liberalizzazione del cambio del franco svizzero (2015). La proposta, sostenuta dall'associazione dei risparmiatori Frank e dall'Associazione dei consumatori/ZPS, prevede la conversione in euro dei crediti stipulati fra il 28 giugno 2004 e il 31 dicembre 2010, con validità il giorno in cui era stato firmato il relativo contratto. Il portale di RTV Slovenia riporta che contro la proposta (che, secondo i dati dell'associazione Frank, coinvolge circa 16.000 risparmiatori) già in precedenza si erano pronunciati il governo, il Ministero delle Finanze, la banca centrale e l'Associazione delle banche slovene. L'ufficio affari legislativi dell'Assemblea nazionale aveva avanzato al riguardo diverse osservazioni, mettendo in dubbio soluzioni che prevedono la retroattività e che ingeriscono nel principio di uguaglianza e il diritto alla tutela giuridica e alla proprietà privata. Secondo il Segretario di Stato alle Finanze, Metod Dragonja, alla fine del 2018 i prestiti in franchi svizzeri ammontavano a circa 390 milioni di euro, che corrisponde al 6,4% di tutti i prestiti alla popolazione.

- **Limitazioni per i crediti al consumo**

La Banca centrale slovena ha tirato un freno sulla concessione dei crediti al consumo. Secondo le nuove disposizioni, che entreranno in vigore a novembre, la durata di tale tipo di prestiti sarà limitata ad un massimo di 84 mesi (7 anni). I crediti saranno inoltre connessi in maniera molto restrittiva al reddito del percettore del credito al quale dovrà rimanere almeno la somma equivalente allo stipendio minimo; a ciò saranno detratte altresì le spese per i membri dei familiari a carico, riporta il Delo. Maggiori restrizioni sono previste anche per i crediti immobiliari.

Il Finance scrive che con ciò la Banca centrale desidera diminuire i rischi connessi in caso di crisi. Essa ha tenuto conto del forte aumento dei crediti al consumo (che, nel giro di quattro anni, sono aumentati da 2 a 3 miliardi di euro) e del fatto che la scadenza di essi è relativamente lunga.

L'Associazione delle banche slovene/ZBS ritiene che si tratti di un provvedimento eccessivo in quanto con ciò sarà limitato l'accesso ai crediti a gran parte della popolazione. Ha evidenziato che gli sloveni detengono una notevole quantità di risparmi e che, in ambito europeo, sono fra i meno indebitati.

## INFRASTRUTTURE

- **Garanzie dello Stato per i progetti infrastrutturali cruciali**

Il governo ha approvato il testo della legge sulle garanzie dello Stato per due progetti da esso ritenuti cruciali: il raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, per 417 milioni di euro, e la costruzione di alcuni tratti della cd. terza asse di sviluppo (dal confine austriaco a nord verso quello croato a sud), per 360 milioni. Ora il testo passa all'Assemblea Nazionale ai fini dell'approvazione.

L'odierno Delo scrive che le garanzie dello Stato sono un segnale ai mercati finanziari sui quali cercheranno crediti le rispettive società che coordinano la realizzazione delle due infrastrutture (la 2TDK e la Società autostrade/DARS).

## ITALIA-SLOVENIA

- **Pendolari transfrontalieri**

Sono circa 10.000 i pendolari transfrontalieri che giornalmente si recano a lavorare dalla Slovenia nel Friuli Venezia Giulia o viceversa; lo riporta il quotidiano in lingua slovena Primorski dnevnik di Trieste il quale evidenzia che questi lavoratori affrontano numerosi ostacoli, quali le differenze fra i rispettivi sistemi di sicurezza sociale e ordinamenti fiscali. Al fine di superare queste difficoltà è sorto il progetto Euradria 2019, finanziato dalla Commissione Europea, che si propone di istituire un tavolo su cui si discuta di tali problematiche. Si tratta di risolvere moltissime questioni concrete fra le quali le aggiunte di famiglia a lavoratori che lavorano nell'altro stato, i sussidi in caso di disoccupazione, di malattia e d'invalidità.